

Intransigente la maggioranza al Senato

Fisco: immutato il minimo esente

Respingo l'emendamento tendente ad elevare a 1 milione e 500 mila lire la quota di reddito non fassabile

Il Senato continuando nelle sedute alternate fra legge per la casta e legge tributaria, ieri mattina ha respinto l'essere degli articoli del secon do provvedimento approvano done i primi quattro.

L'articolo 1 è stato approvato senza modifiche dal la commissione, non essendo stato accolto alcun emendamento analogamente può dir si per il secondo, cui sono state apportate soltanto mo distiche formali.

Il primo articolo è quello «portante» di tutta la legge poiché ne stabilisce criteri diversi: in cinque punti: 1) istituzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e di quelle giuridiche e dei l'imposta mobile sui redditi patrimoniali d'impresa e professionali e contemporanea abolizione delle numerose im poste dirette così esistenti, da quelle sul reddito, come la tazza mobile alla riechiesta mobile, alla imposta di famiglia; 2) istituzione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), che viene ad assorbire tutte le imposte e tasse sugli affari in vigore; 3) IGE all'bolli su trasporti, autostrade, porti, aeroporti; 4) istituzione dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili (la eximposta sull'incremento di valore sulle aree e per i diritti di miglioria); 4) revisione delle imposte di registro di bollo e ipoteca sui beni immobili delle comuni, governative, dei di retti erariali sui pubblici spacci; 5) revisione dei regimi tributari delle successio ni e delle donazioni.

L'articolo 2 contiene le di rettive e i principi ci - nella delega al governo - do via uniformarsi l'imposta sulle persone fisiche. Nonostante le diverse opere già approntate alla Camera, in com missione finanze e tesoro al Senato governo e maggioranza hanno opposto un rifiuto a proposte ulteriormente favorevoli ai lavoratori, presentate dai comunisti socialisti proletari e sinistri indipendenti. Tale opposizione è esponente della proposta di emendamenti illustrati dal compagno VIGNOLO, che mirava ad elevare a 1.500.000 la quota esente da imponibile dei lavoratori a reddito fisco e l'altro - illustrato dal compagno PEGORARO - che riguarda le tasse sui redditi erariali sui pubblici spacci; 5) revisione dei regimi tributari delle successio ni e delle donazioni.

L'articolo 2 contiene le di rettive e i principi ci - nella delega al governo - do via uniformarsi l'imposta sulle persone fisiche. Nonostante le diverse opere già approntate alla Camera, in com missione finanze e tesoro al Senato governo e maggioranza hanno opposto un rifiuto a proposte ulteriormente favorevoli ai lavoratori, presentate dai comunisti socialisti proletari e sinistri indipendenti. Tale opposizione è esponente della proposta di emendamenti illustrati dal compagno VIGNOLO, che mirava ad elevare a 1.500.000 la quota esente da imponibile dei lavoratori a reddito fisco e l'altro - illustrato dal compagno PEGORARO - che riguarda le tasse sui redditi erariali sui pubblici spacci; 5) revisione dei regimi tributari delle successio ni e delle donazioni.

L'articolo 2 contiene le di rettive e i principi ci - nella delega al governo - do via uniformarsi l'imposta sulle persone fisiche. Nonostante le diverse opere già approntate alla Camera, in com missione finanze e tesoro al Senato governo e maggioranza hanno opposto un rifiuto a proposte ulteriormente favorevoli ai lavoratori, presentate dai comunisti socialisti proletari e sinistri indipendenti. Tale opposizione è esponente della proposta di emendamenti illustrati dal compagno VIGNOLO, che mirava ad elevare a 1.500.000 la quota esente da imponibile dei lavoratori a reddito fisco e l'altro - illustrato dal compagno PEGORARO - che riguarda le tasse sui redditi erariali sui pubblici spacci; 5) revisione dei regimi tributari delle successio ni e delle donazioni.

La delega per le imposte alle persone giuridiche (aziende industriali, agricole, cooperative, ecc.) è contenuta nell'art. 3 Specie per le grandi imprese, con la massima e pressoché totale esclusione e porporato lo stesso ministro Petri, concludendo il dibattito ha affermato che le quote di imposta sono state stabilite per «non scoraggiare» il contribuente. Così le imprese sono tassate per una media compresa tra gli 80 e 90 milioni, 30% oltre i 500 milioni. I sindacati, invece, non chiedono la esenzione del pagamento della imposta per i redditi realizzati da società cooperative agricole per affiancare collettive o per coniuzioni di terreni e loro consorti (ma il risultato è stato anche esso negativo).

Nell'articolo 3 è prevista la esenzione per i redditi dei più noti politici per manifesteri numerosi compresi nei pubblici affari e attività avanti carriera di propugnazione politica. L'articolo 4 contiene i primi criteri cui dovrà essere uniformata l'imposta sul redditi patrimoniali e professionali. I deputati hanno presentato un emendamento illustrato dai compagni CIRIACI, che cui si opponeva di elevare dal 50% (testo della commissione) al 60% la detrazione della quota di reddito soggetto alla imposta in favore degli artigiani il cui reddito è formato dall'apporto prevalente del loro lavoro quota che non dovrà essere inferiore al 70% del reddito netto di imposta per i redditi realizzati da cooperative per affiancare collettive o per coniuzioni di terreni e loro consorti.

Un tentativo repubblicano di escludere dalla imposta i redditi patrimoniali a tutti i professionisti con qualche reddito sostanziale da libere professioni e anche da un so cialista ha provocato un vi vace dibattito. Il compagno SOLIANO ha dichiarato che «una esenzione deve essere vi questa deve essere in favore delle categorie artigiane collettive, cooperative, artigiani propri, le quali le sinistre hanno proposto i loro emendamenti. Aspira è stata la po tempi fra i partiti di cento sinistra. Il demagogico settoriale emendamento repubblicano è stato respinto a sorpresa segreto.

Dato per scontato l'accordo con la Boeing

Ministri riuniti da Colombo per il piano aerospaziale

Nessun accenno al Centro di ricerca che dovrebbe sorgere nel Mezzogiorno

Anziché riunire il Cipe - Comitato per la pianificazione - e i sindacati dei presupposti per prendere le decisioni il presidente del Consiglio Colombo ha discusso con il più grande avvocato italiano, un avvocato di grande prestigio, Dr. Martino Girolami, consigliere del Cav. Lavoro Donati, Cattin, aci Tesoro Ferrini, Avvocato Per le Partecipazioni Statali ha preso parte alle riunioni il sottosegretario Pizzi.

Un comunicato dice che si è discusso «sul base dell'accordo Boeing-Aeritalia» in realizzazione nel Mezzogiorno di una moderna industria aeronautica. Ciò sembra indicare che l'accordo Boeing-Aeritalia non è in discussione, ma non è chiaro. Questo non è programma dovrebbe entrare in attuazione subito con una certa indipendenza dagli accordi di collaborazione con le industrie francesi o inglesi nella prospettiva di una collaborazione organica e di una visione di compiti che nel caso

della situazione Boeing non può esservi.

La Boeing infatti prima di mettere in gruppo di tecnici italiani e poi collaborare alla costruzione in Italia di una linea di montaggio (ver si nel 1974) dell'aereo di tipo STOL un uovo per 100.150 passeggeri che può sole volare e atterrare in poche centinaia di metri. Un grande gruppo che non è nei suoi programmi con dritto di uso.

Era ricordato che l'IRI attraverso l'APRIFER ha già uno stabilimento con 3.450 operai e una trentina di impianti di trattamento di acque marce. Il Centro di ricerca potrebbe dunque sviluppare fino d'ora collaborazioni profiche a dirci quanto dell'industria ponente del gruppo sia disposto a dare.

Quella dell'Orn è una vera e propria scoperta esaminando pagina per pagina (e son più di trecento) quel «Gotha» delle cosche e dei massoni collegati per dritto o per simpatia.

Caro Scaglione, che accomuna a quella del procuratore la torta la ombrice (e le sortie) del cui immissario Cio comincia con lo spiegare molto cose e a fornire una prima ancorché parziale risposta a parecchi interrogativi su quel sequestro che può volte l'Unità aveva definito un pignoramento.

Antonino Caruso viene rapito così velo di sequestro nelle campagne di Salemi. Qui la competenza è del procuratore trapanese Ma scaglione, che accomuna a quella del procuratore la torta la ombrice (e le sortie) del cui immissario Cio comincia con lo spiegare molto cose e a fornire una prima ancorché parziale risposta a parecchi interrogativi su quel sequestro che può volte l'Unità aveva definito un pignoramento.

Cio comincia con lo spiegare molto cose e a fornire una prima ancorché parziale risposta a parecchi interrogativi su quel sequestro che può volte l'Unità aveva definito un pignoramento.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivacemente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivacemente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivacemente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivacemente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivamente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivamente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivamente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivamente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivamente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivamente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivamente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivamente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivamente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivamente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivamente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivamente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivamente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivamente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivamente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivamente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivamente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivamente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivamente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivamente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivamente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ricognizione del biglietto di banca utilizzato per il pagamento del riscatto e a cercar insiste la voce che a strancarlo sia stato il dolore per l'affronto subito col sequestro del suo figlioletto e contesta vivamente questa «competenza», prendendo a pretesto che l'indagine era stata di solo sequestro. Infatti se formalmente l'inchiesta dipenderà da Trapani nel fatto di Scaglione chi guida per formalmente le indagini.

Caruso Scaglione ancora che adotta complicati e inediti sistemi di ric

Ripresa e sviluppo di una fondamentale direzione della ricerca

NUOVI STUDI DI STORIA SUL MOVIMENTO OPERAIO

Un'idea densa di ambizioni e di promesse, che molto potrà contribuire ad un'organica saldatura tra il risveglio teorico indirizzato in senso marxista e la conoscenza della società italiana

Sembra si possa oggi avvertire una ripresa di quel filone di studi — già iniziato in difetti e stimolanti condizioni, attorno alla seconda metà degli anni venti — per merito di Nella Rossetti e poi Trento e altri, rotto dal fascismo — che si è venuto affermando in Italia con un notevole ritardo su altri paesi e quindi con limiti necessariamente « corporativi », provvisori, quasi autoetichettabili nel clima di slancio e rinnovamento della cultura seguito alla rivoluzione ed evoluzione democratica del 1945-46 quando c'era da radicare, anche intellettuale nel paese tutta, una problematica storio-ideologica e politica di nuovo tipo.

Sono note le testate di riviste come *Movimento operaio di Milano*, la *Rivista storica del socialismo* pure di Milano e *Movimento operaio e socialista* che ancora oggi si pubblica a Genova per lungo tratto di studi fino alla seconda metà degli anni sessanta contribuirono alla promozione sul terreno documentario e col dibattito critico, di questo genere di studi. Con tutti i limiti che possono avere avuto specificamente nella fase di decollo, essi hanno introdotto sulle basi di un discreto ma antico scientifico filologico un ramo spiccatamente sociale nella storiografia italiana più recente ormai concernita sui problemi del periodo postunitario.

Ampliamento di orizzonti

Non è stato un merito da poco, e per questa via — senza isolarsi dal contesto di un travaglio e di un lavoro più ampio — si è venuta formando una leva di cui dai intellettuali che ha gradualmente esteso i suoi interessi, prendendo strade diverse ma sempre continuando a dare un notevole contributo al confronto e alla battaglia delle idee, così tenuendo un rilevante punto di riferimento per tutta la sinistra italiana. Ora dopo una fase quasi di riflessione e di racoglimento meno centralizzata e più di spesa che tuttavia non si è risolta in alcun ristagno si avverte un complessivo ampliamento di orizzonti e sviluppo di nuove tecniche per cui si può affermare che anche negli ultimi anni si è continuato a lavorare forse con maggiore respiro che nel passato in parte disanconandosi da quelle testate e da qui i contatti di studio che per quasi due decenni avevano coordinato i momenti fondamentali di una attiva e di un'opera in gran parte comune e tutto sommato abbastanza omogenea. Alla necessità di contatti si sono insomma aggiunti nuovi stimoli. Notevoli, in questi ultimi tempi sono stati i fascicoli speciali dedicati da *Il Ponte* all'occupazione delle fabbriche e da *Storia contemporanea* la rivista diretta da Renzo De Felice all'organizzazione sindacale. Sempre in questo perito sono apparsi, per iniziativa di vari editori biografici e monografici o atti di convegni che hanno approfondito ed ampliato la precedente problematica, sia stati citati un po' a caso. I « lotte di classe in Italia agli inizi del secolo XX », di Pio Cesca, il bel volume di Domenico Marzocca su *Arturo Labriola e il sindacalismo rivoluzionario*, i contributi su *Averchuk, anarchia nel mondo contemporaneo* (due pubblicazioni della Fondazione Einaudi), gli studi di Aldo Agosti su Rodolfo Mondadori e di Andrea De Michelis su Amadeo Bordiga, quelli di Simona Colarizzi sulle Puglie del primo decade.

Capitolo inesplorato

Il gruppo più nutrito nel tamento prevalente si impone sulla storia del PCI. Si apre con il saggio di Arturo Lepre e Silvano Levrini sulla *Lotta di classe del Partito comunista italiano* che sposta decisamente la ricerca sul terreno del risparmio critico al di fuori del censimento 1912-1921. Seguono *Problemi di storia del partito comunista italiano* con contributi di Spriano, Ragni, Natta, Pajetta, Amendola e Ingrao e *La frizione comunista al congresso di Intra* introdotto da Arturo Colombi con testimonianze

fra gli altri di Camilla Riva, Polano, Leonetti, D'Onofrio, Terracini e con un intervento di Renato Zangheri. Gli ultimi tre volumi della serie (i magi fogni della storia dell'operaismo italiano) Celso Ghini, Adriano Dal Pont, Ghinastria, li *continuano*. I compagni a cura di Enzo Rava e con prefazione di Giorgio Amendola si ricordano già ad un altro versante quello della storia della Resistenza che così vicini a saldarsi con il discorso sul movimento operaio. In particolare il lavo



ro sul « Confine » costituisce il primo tentativo di un bilancio analitico su un capitolo finora criticato e spesso squalificato dall'Italia clandestina durante il ventennio del dittatore.

Su questo ampio retroterra e scaturita infine un ultimo impegno che in quanto tale per i suoi caratteri specifici non può essere passata sotto silenzio la pubblicazione di una « Biblioteca del movimento operaio italiano » iniziata dagli Editori Riuniti sotto la direzione di Ernesto Ragionieri che con suoi propri elementi di novità si riconferma ad alte consumi esperienze già avute in particolare dalla *Edizione Rinascita* e dalle *Edizioni Avanti* poi *Edizioni del Gallo*. In parte si tratta di « recuperare » tutta una tradizione ma anche di inserire per la prima volta le persone di storia più recenti scritte dalla loro organizzazione comunista.

La nuova collana (dal nove al oggi sono usciti un decina di volumi) in primo luogo riprende — ed estende — la buona tradizione a nostro avviso sempre importante degli studi monografici a carattere prevalentemente locale che ora si diamano a vento giù dal Nord al Sud con l'ampia ricerca di Libertino Guerrini su *Il movimento operaio nell'empolosio (1861-1946)*, edizione completamente rivista di un lavoro già apparso nel 1954 con un interessante studio di Renato Monteleone su *Il movimento socialista nel Trentino (1891-1914)*, basato su un accurata esplorazione archivistica e con le memorie di Luigi Aligato su *Socialismo e comunismo in Puglia 1904-1924*, pre sente da Michele Pistillo.

Crescita collettiva

Come si vede la gamma di interessi che sta dietro l'iniziativa si presenta nota volentieri diversificata ed aperta. Il confronto con il contesto più generale degli sviluppi nuovi degli studi sul movimento operaio italiano sta a disegnare una fisionomia abbastanza precisa della nuova « Biblioteca » che abbraccia i diversi livelli della ricerca del testimoniaggio diretto del dibattito storio-ideologico. Caratteristica di queste iniziative editoriali nel recente passato è stata quasi sempre un sprint iniziale ed un successivo ristagno anche in rapporto ad una certa loro collocazione un po' subalterna e marginale a petto di altre collane di storia. Il massimo di specializzazione, la cura della qualità dei volumi originali di studio (il movimento cattolico in parte le questioni meridionali regionali confadina femminile tanto per fare degli esempi) potranno ora rinvenire ed estendere il primo successo che già si è delineando.

In una rassegna come questa non era possibile en trare ne nel merito dei singoli volumi né in maggio ri particolari. Ma ci è sembrato importante cogliere l'occasione per sottolineare la presenza di un'idea densa di ambizioni e di promesse, sollecitante per i molti giovani e anziani che molto potrà contribuire ad una organica ed avanzata saldatura fra il « risveglio teorico » largamente indirizzato in senso marxista, che ora è tornato ad emergere e la conoscenza e conoscenza della società italiana e del suo movimento di classe sotto la forma della storia. Il che presuppone e può comportare — infine — un'ulteriore crescita collettiva della base e della cerchia dei ricerche in un tessuto culturale più ricco ed aperto a varie soluzioni di fronte ad un quadro politico oggi più di ogni altra e sensibile.

Enzo Santarelli

fra gli altri di Camilla Riva, Polano, Leonetti, D'Onofrio, Terracini e con un intervento di Renato Zangheri. Gli ultimi tre volumi della serie (i magi fogni della storia dell'operaismo italiano) Celso Ghini, Adriano Dal Pont, Ghinastria, li *continuano*. I compagni a cura di Enzo Rava e con prefazione di Giorgio Amendola si ricordano già ad un altro versante quello della storia della Resistenza che così vicini a saldarsi con il discorso sul movimento operaio.

In particolare il lavoro sul « Confine » costituisce il primo tentativo di un bilancio analitico su un capitolo finora criticato e spesso squalificato dall'Italia clandestina durante il ventennio del dittatore.

Fu una serena alba d'agosto quella che si levo' esattamente ventisei anni fa su Hiroshima. Un cielo sgombro da ponente. Condizioni di tempo i deali perciò per un incursione aerea d'altra quota che prove mosse dall'oceano dalle acque anch'esse calme del Pacifico. Un bombardiere americano chiamato *Straight Flush* zeppo di strumenti meteorologici volava sulle 7 di quel mattino in prossimità delle coste giapponesi precedendo una missione di bombardamento fino a pochi ore prima rimasta segreta anche per gli equipaggi che dovevano compierla.

Il pilota dello *Straight Flush* maggiore Claude Eatherly a veva facoltà di scelta tra quattro città bersaglio a seconda delle condizioni atmosferiche che i suoi strumenti registravano. Mezz'ora dopo Eatherly trasmetteva alla sua aerea dell'isola di Tinian nelle Marianne dove aveva sede il comando che dirigeva il raid. « Stato del cielo su Kokura coperto per nove di cima. Su Yokohama coperto. Su Nagasaki coperto. Su Hiroshima sereno con visibilità dieci miglia alla quota di tre decimila piedi ». La scelta era fatta.

Alle otto quindici minuti e dieci secondi secondo *Little Boy* esplose. In un milionesimo di secondo scatenò una tempesta di sangue simile a quella del sole. La vampa di calore fu tutta ciò che si trovava nel raggio di tre chilometri: carbonizzo ogni cosa, fiamme e sei chilometri continuo a distinguerse su un aereo che si proponeva in onde concentriche dall'esplosivo verso lo esterno oscillava a 1900-2000 gradi centigradi. L'onda d'urto lo spostava alla velocità di 8000 metri al secondo con l'apocalittico forza di settembre tonnellate per centimetro quadrato, un gruppetto di persone vennero schiacciato dal vento atomico sulla cima di un colle a 42 chilometri da Hiroshima. Tutto avvenne in quel milionesimo di secondo.

Le radiazioni sprofondate dalla scissione degli atomi di urano furono assai più lente nel loro effetto mostrosamente letale. Ancora nel corso del 1970 altre taurate persone sono decedute nell'ospedale le cui le piante di Hiroshima a causa di tumori provocati dalle radiazioni di *Little Boy* ma ben presto dimostrarono quale profonda alterazione la scienza umana fosse riuscita a produrre nelle leggi naturali del equilibrio biologico e biologico.

Puramente a Hiroshima 91 233 persone — 10 083 delle quali letteralmente « scomparse » nello epicentro della vampa atroce — e i feriti furono 37 427 molti dei quali morirono negli anni successivi. Tre giorni dopo il 9 agosto la bomba al plutonio sganciata su Nagasaki fece altri 200 000 morti. E pure le distruzioni atomiche non rappresentarono che il tre per cento delle aree urbane giapponesi rasate al suolo dalle fortezze volanti americane. Il laboratorio di Tokaimura ad esempio venne distrutto al 99 per cento. Il 29 e il 10 maggio 1945 vari ondate di bombardieri fecero terra bruciata di 42 chilometri quadrati del centro di Tokio uccidendo oltre 200 000 persone.

Hiroshima tuttavia segnò l'inizio di una nuova epoca quella dell'atomo. Sul piano militare gli stocchi non sono ancora unanimi nel valutare l'utilità dell'atomico su Hiroshima e Nagasaki il rapporto che si è fatto segnala che il tre per cento delle aree urbane giapponesi rasate al suolo dalle fortezze volanti americane.

Il laboratorio di Tokaimura ad esempio venne distrutto al 99 per cento. Il 29 e il 10 maggio 1945 vari ondate di bombardieri fecero terra bruciata di 42 chilometri quadrati del centro di Tokio uccidendo oltre 200 000 persone.

Egli afferma che oltre a più

tempo considero solo ora il più lontano profondo celeste

confine dello spazio.

Lo scienziato sovietico Savelij Hamburg dice che uno di questi più

recenti accorgimenti debba essere ricevuto nel orbita

e' il numero di kton del

scienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la sua ipotesi sulle leggi che regolano la distribuzione nello spazio dei pianeti del sistema solare. Egli ha esposto la sua tesi a Leningrado e il problema scientifico della simmetria della nostra galassia.

Iscienziato sovietico Savelij Hamburg. Tuttavia la

Dopo la decisione francese di controllare i cambi

IL DOLLARO USA PERDE QUOTA SU TUTTI I MERCATI EUROPEI

Melumore dei grandi gruppi finanziari di Londra e Zurigo — Il controllo sui cambi non ostacola le normali attività commerciali — Si guarda ormai all'assemblea del Fondo monetario — Ambigua posizione italiana

Ieri il prezzo del cambio del dollaro è risultato al di sotto del livello ufficiale in tutti i paesi europei. La sua luttuosa indietreggiata nella moneta USA è stata più forte in Germania occidentale dove già nei giorni scorsi aveva raggiunto il 5% con cambi fino al 7% al di sotto della media. A Londra Parigi Milano e New York USA si è stato soltanto meno e non più basso. I paesi verso i quali la «moneta vagante» si è diretta tuttavia sono principalmente la Germania occidentale e l'Olanda. Non è seguito un maggior apprezzamento di queste monete che rispetto alla lira italiana segnava ieri il calo massimo fatto dal 5,28 per cento per il marco tedesco e del 2,38% per il florino olandese.

La decisione presa mercoledì dalla Francia di non accettare i dollari speciali vi ha creato disagi nei ambienti finanziari europei. Nessun dramma nelle transazioni internazionali. Le banche commerciali francesi naturalmente preferirebbero essere libere di partecipare alla speculazione ed hanno sollevato delle difficoltà ad applicare la direttiva di effettuare i soli cambi «a corrispondenza dell'economia nazionale». Se non è discusso ieri in una riunione di banchi ti convocati a Parigi la difficoltà tecnica ovviamente esiste poiché un'operazione speculativa può sempre essere messa dietro una transazione non mercantile. Ma i dati positivo prevalente a quello che il solo fatto che i cambi vengano controllati riguardo al loro scorso taglia corto ad una parte insospettabile del movimento speculativo.

E' questa incertezza della nuova tasse sulla Francia che ha creato irritazione a Londra e a Zurigo nel centro dove la speculazione sulle monete è diretta e lucrata dai grandi gruppi internazionali che vi hanno sede. Si esprime «sorpresa» e si lancia quasi un ultimatum al governo francese in vista dell'assemblea del Fondo monetario internazionale che si terrà a settembre creare una situazione di fatto di tipo nuovo. E bene ricordare questo rospo che da maggio scorsa si è detto e si è svolto una buona parte della richiesta francese di porre termine alla fluttuazione del marco iniziata il 6 maggio e ancora in corso come pure delle proposte della Commissione della CEE le ispirate dal francese — rettificando il diritto di controllo degli imprenditori di Torino l'accordo che interessa 185 000 lavoratori della Fiat.

L'intesa fra sindacati e delegazione Fiat era stata raggiunta il 19 giugno dopo dodici ore di trattative a ministero del Lavoro.

Perché tanto ritardo? Il dottor Baro afferma che il tempo è stato utilizzato in larga parte per la stesura. Senza dubio il problema tecnico ha avuto una sua importanza ma trattasi di un accordo consistente di 14 allegati. Fra questi gli aumenti erano chiaramente in contrasto con lo spirito e i contenuti dell'accordo.

Questa la realtà. La firma dell'accordo rappresenta quindi una sorta di compromesso fra i due partiti della UILM, nonché del Cisl e della Cgil.

La riconferma — e lo stesso giorno — della vertenza di varie fabbriche di metallurgia e dei lavoratori di tutte le industrie — è stata dunque di far saltare l'accordo ancor prima che esso sia stato ratificato.

La verità era stata aperta il 26 marzo. Il primo incontro con la direzione si era tenuto il 6 aprile. Il primo sciopero — visto a posteriori — è stato il 10 aprile.

Poi la lotta era andata avanti con forza mentre proseguivano le trattative. Infine la conclusione al ministero del Lavoro.

Subito dopo la firma i segretari nazionali della Fiom, Fim, Gavoli della Uilm Giuttadura hanno affermato che non erano pervenuti a qualsiasi intesa generale sull'affidabilità delle licenze.

Il Consiglio di fabbrica della Uilm ha aggiunto che non erano pervenuti alle autorizzazioni di contratti di lavoro orario, qualificati per le aziende che offrono ai lavoratori una politica eroica. Senza entrare nel merito delle scelte di politica economiche interne del governo francese che mostrano la concretezza possibile di attuare un efficace controllo dei cambi che bloccano le attività economiche, non è dubbio che la politica di una parte non è quella di una altra.



Una manifestazione davanti alla FIAT

Una nuova importante tappa per l'intero movimento sindacale

FIRMATO IERI L'ACCORDO FIAT

Battuti i tentativi del monopolio di far saltare l'intesa ancor prima di metterla in atto — Il potere di controllo e di intervento sulla organizzazione del lavoro — Dichiarazione dei segretari della Fiom, Fim e Uilm

Ieri mattina presso la sede della Confindustria è stato firmato dai rappresentanti della Fiom, Fim, Uilm e dalla delegazione padronale, guidata dal dottor Baro, l'accordo di Tortona l'accordo che interessa 185 000 lavoratori della Fiat.

L'intesa fra sindacati e delegazione Fiat era stata raggiunta il 19 giugno dopo dodici ore di trattativa a ministero del Lavoro.

Perché tanto ritardo? Il dottor Baro afferma che il tempo è stato utilizzato in larga parte per la stesura. Senza dubio il problema tecnico ha avuto una sua importanza ma trattasi di un accordo consistente di 14 allegati. Fra questi gli aumenti erano chiaramente in contrasto con lo spirito e i contenuti dell'accordo.

Questa la realtà. La firma dell'accordo rappresenta quindi una sorta di compromesso fra i due partiti della UILM, nonché del Cisl e della Cgil.

La riconferma — e lo stesso giorno — della vertenza di varie fabbriche di metallurgia e dei lavoratori di tutte le industrie — è stata dunque di far saltare l'accordo ancor prima che esso sia stato ratificato.

La verità era stata aperta il 26 marzo. Il primo incontro con la direzione si era tenuto il 6 aprile. Il primo sciopero — visto a posteriori — è stato il 10 aprile.

Poi la lotta era andata avanti con forza mentre proseguivano le trattative. Infine la conclusione al ministero del Lavoro.

Subito dopo la firma i segretari nazionali della Fiom, Fim, Gavoli della Uilm Giuttadura hanno affermato che non erano pervenuti a qualsiasi intesa generale sull'affidabilità delle licenze.

to attraverso i comitati di cattolico i lavoratori avevano la possibilità di discutere tempi e cadenze prima che questi diventassero finali.

Tuttavia, che alla Fiat non era mai andato la forza totale a opera della solidarietà di tutta la categoria aveva costretto la delegazione padronale ad accettare questo punto. Subito dopo la prova di forza i vari rapporti arbitrali tempi e cadenze vennero approvati. La risposta dei lavoratori era ferma e pronta: interi entravano in sciopero — come affermano i sindacati — perché si intendeva non respingere in varie direzioni ma con la stessa dubbia probabilità. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritardare la firma dell'accordo ponendo una serie di condizioni che non erano state indicate in parte di 14 allegati. Ma la realtà è ben diversa. La Fiat come aveva cercato di contrastare le rivendicazioni dei lavoratori per lunghi mesi così ha voluto ritard

Gravissima provocazione degli agrari che respingono la proposta del ministro del Lavoro per il rinnovo dei patti

I coloni tornano alla lotta

La Confagricoltura lancia una sfida ai lavoratori e alle forze democratiche e accentua il già grave clima di tensione nelle campagne - Ferma e responsabile risposta delle organizzazioni sindacali - Una dichiarazione del sen. Compagnoni, della direzione dell'Alleanza contadini

I coloni tornano alla lotta. Gli agrari si sono resi responsabili della crisi delle trattative per il rinnovo dei patti di Bassi. Brindisi, Lecce e Taranto dopo giorni di incontri al ministero del Lavoro. I rappresentanti dei Federcolonи pugliesi che far capo alla Confagricoltura hanno infatti compiuto un clamoroso voltastafola. Il 23 luglio scorsa, i tre sindacati contadini, con il presidente Donat Cattin agli agrari, avevano sottoscritto una intesa che riguardava il rinnovo dei contratti provinciali dei braccianti e il rinnovo dei patti colturali. A questo si era arrivati grazie ad un gran de movimento, una vera e propria lotta di popolo che era riuscita a sconfiggere i padroni, a respingere chi provoca le tensioni, a fermare gli sforzi di tentare di dividere il movimento. Il 23 luglio scorso, i tre sindacati contadini, con il presidente Donat Cattin agli agrari, avevano sottoscritto una intesa che riguardava il rinnovo dei contratti provinciali dei braccianti e il rinnovo dei patti colturali. A questo si era arrivati grazie ad un gran de movimento, una vera e propria lotta di popolo che era riuscita a sconfiggere i padroni, a respingere chi provoca le tensioni, a fermare gli sforzi di tentare di dividere il movimento.

Gli agrari, subito dopo aver sottoscritto l'intesa al ministero del Lavoro, hanno ripreso le provocazioni nei con-

fronti dei coloni. In alcune province non hanno fatto appurare iniziali trattative per ridurre in più o in meno il 5% del punto netto per quelli che hanno il 5% per cento.

Di fronte a questa posizione intrasigente provocata i coloni hanno reagito in modo unitario per pregare la presidenza degli agrari di bloccare ogni tentativo di intere popolazioni. Si è così tornati al tavolo del ministero del Lavoro. La trattativa è durata tre giorni. Il solito segretario Tarzo a conclusione di numerosi incontri con i sindacati e la Confagricoltura aveva avanzato una nuova proposta di soluzione secondo cui la percentuale della quota di riparto per il colono doveva essere del 450 per cento.

La Confagricoltura ha respinto tale proposta dichiarandone disponibile solo ad aumentare tre punti nel 1971 e i pun-

ti del 72 punti di colono cui già spettava il 50 per cento del prodotto netto. Poco e invece nel '71 c'è un punto netto del 7% per quelli che hanno il 5% per cento.

Per ciò che riguarda il 60 per cento nel suo avanzamento (cessate) in questo modo ogni maggiorazione per il colono che già gode del 60 per cento in quanto «a uno migliorato» che ha operato con i propri mezzi al fronte pagando la tassa propria.

Si tratta quindi — come hanno affermato in un comunicato unitario i sindacati aderenti alla Cisl, Cisl e Uil — di «un provocatorio atteggiamento della parte padronale che non solo ha preteso di rimettere in discussione l'accordo già sottoscritto nella maniera più ostentata, ma ha avanzato delle proposte assurde che in alcuni casi rappresentano il peggioramento delle attuali quote di riparto dei coloni».

«Tale atteggiamento — prosegue il comunicato — assume un particolare significato politico di aperta sfida non con i fronti dei lavoratori delle istituzioni democrazie del paese, ma accresce il già grave clima di tensione in atto nel-

le campagna». I sindacati valutano che la proposta del ministro del Lavoro debba con la consapevolezza che la lotta deve avere come sbocco l'approvazione della legge per la trasformazione della colonia e della mezzadria in affitto.

La risposta dei sindacati delle organizzazioni democratiche dei contadini come l'Alleanza alla provocazione degli agrari è stata ferma. Il segretario del sostoscretario Tarzo ha dovuto di fatto interrompere la sua mediazione prendendo dal rifiuto degli agrari.

E logico a questo punto attendere anche una ferma posizione del ministro del Lavoro che denunci responsabilmente il gravissimo volatificarsi del Confagricoltura, tentativo di riportare ancor più drammaticamente la tensione nelle campagne. Un silenzio del ministero del Lavoro in questa situazione di fatto potrebbe essere inteso come un tentativo di sfuggire un velo di silenzio su un episodio che rappresenta una vera e propria sfida politica a tutto il movimento democratico.

**Quando dirà i nomi
la Commissione
antimafia?**

Caro dottore

sono un contadino della

Cicala. Qui ho una casa con

frutta i pozzi e i canali da

qui l'acqua viene venduta a

prezzi altissimi a loro conta-

duti che non possono fare

a meno di pagare. So che a

parte del Lavoro e a parte

no i contadini che mi

ci che costringono i pescatori

a vendere i loro pesci a

prezzi irrisori per poi riven-

derli in tutta Italia con alti

marginali di guadagno

Bisogna farla finita con que-

sta mafia che ha sempre qua-

re come un reato. Quan-

do avranno finito le

dimissioni dei

ministri

non sono certo poca cosa

Se osserviamo le nostre

città nelle zone centrali ci

accorgiamo che stanno già

investimenti effettuati

dagli uffici turistici per

professionisti o per sedi di

scuole

Cordiali saluti

tariario e quindi uno dei

motivi dominanti della pas-

sata attività delle compagnie

la concorrenza a loro di

ribassare gli agiobolati da

re, ma non automaticamente

eliminato

Che lo Stato riunisce ad

amministrare un servizio so-

ciale con un movimento di

miliardi di lire è dichiarata

mente anacronistica ed anti-

costituzionale ma che poi si

può fare con un certo tipo di investimento

da parte delle compagnie

credo sia suicidio

Non è certo possibile sta-

bilire quanto guadagnano le

compagnie o a cosa amon-

tono i soli interessi con-

trattati, ma solo per vedere

gli investimenti effettuati

non sono certo poca cosa

Se osserviamo le nostre

città nelle zone centrali ci

accorgiamo che stanno già

investimenti effettuati

dagli uffici turistici per

professionisti o per sedi di

scuole

Cordiali saluti

CARLO S. VEZZANI

(Carpi - Modena)

Gli ex combattenti

«esclusi»

dalla legge

Cara Unità,

ho letto la lettera del let-

torio A. Parodi di Genova pub-

licata il 20 luglio dal titolo

«Estendere i benefici anche

agli ex combattenti che di-

pendono da imprese private»

In circa alla quale c'era una

risposta del compagno sen-

Borsari

Quando preusto dalla legge

130 del 24/5/70 per gli ex

combattenti ed assimilati ap-

partenenti agli enti pubblici

locali e statali i cui benefici

non sono stati estesi, nati-

verso i privati, nonostante

l'importante contributo

che gli ex combattenti hanno

dato alla nostra Patria

Continuo a farne il

scopo di questo articolo

di dare una risposta

ai critici che dicono che

non sono stati costretti a

scappare

Tanti cordiali saluti

LETTERA FIRMATA

(Palermo)

**E' questa
società che
produce elementi
che sono anomali**

Cara Unità,

i delitti e le aggressioni a

stanno sempre a

sentire a tutti i costi

ma se non sono state

mantenute

non sono state

mai tenute

ma se sono state

mantenute

non sono state

mai tenute

ma se sono state

mai tenute

ma

Senza esito la riunione dei capigruppo alla Regione

Ospedali: ancora senza consigli d'amministrazione per le manovre della DC

Resta ancora incerta la sorte della Giunta per le profonde spaccature nella DC. Questa mattina si deciderà sui «provvedimenti cautelativi» per il caso Rimi?

E' stata ancora una volta inviata l'elezione dei rappresentanti della regione nei consigli di amministrazione degli ospedali. A questo punto appare chiaro il tentativo della DC di conglobare anche gli ospedali nella «trattativa» che vorrebbe mettere in atto per risolvere la crisi al comune e alla provincia. Ieri mattina si è svolta la riunione dei capigruppi alla regione per discutere la proposta del PCI di arrivare ad un accordo politico sulla nomina contestuale dei commissari nei vari ospedali e dei consiglieri d'amministrazione in rappresentanza naturalmente della regione. La giunta regionale aveva proposto di aprire una discussione politica per la nomina soltanto dei commissari: la proposta dei comunisti invece prevede la nomina immediata dei consiglieri in modo tale che quando i consigli di amministrazione saranno completati dai rappresentanti del comune e della provincia i commissari cesseranno la loro attività e si potrà giungere finalmente ad una situazione di normalità negli ospedali.

Il dibattito al Consiglio provinciale

Il PCI ribadisce l'esigenza di mutare politica

L'intervento del compagno Gensini - Questa sera torna a riunirsi anche il Consiglio comunale - Nuovi tentativi dc per rinviare tutto a settembre

Al consiglio provinciale è proseguito nella seduta di ieri il dibattito sulle elezioni del presidente e della giunta. Il deputato del Pci Gennaro Quarzo ha ribadito la posizione del PCI affermando che fino a questo momento le uniche proposte chiare ed esplicite di un programma sono venute dal partito comunista: il partito che si vuole da parte della DC e degli altri partiti finora nel dibattito dell'opposizione. La vera questione - ha proseguito il consigliere comunista - è che il PCI rappresenta una grande forza democratica e popolare di operai di contadini e imprenditori di giovani e di donne del paese. Non si può quindi, come fanno i dc, sfornare una linea costituzionale sostituendo tutto ciò che di positivo di utile ad avanzamento delle altre forze politiche democratiche.

Dopo il liberale Quarzo ha poi parlato il compagno Feletti del Psipup. Egli ha detto che la storia dc si è ridotta nel suo discorso tutto più teso a catturare nuovamente le forze politiche compreso il Psi. Si vuole costringere i socialisti a infilarsi nuovamente nella rete per dare vita ancora una volta alla commissione d'inchiesta di cento giorni. Il sovrintendente Puleo ha invece ripetuto che continua tranquilla la sua attività come se nulla fosse come se qualcuno al di fuori dell'assemblea regionale non avesse deciso la sua fine. Anche questo è un sintomo della situazione di caos e di marasma in cui si trova la Dc. Poi di cercare ad ogni costo di aprire le trattative quadripartite di cominciare i socialisti a «tornare all'ovile» senza intaccare niente della sua politica moderata e conservatrice. La Dc non disdegnava di provocare una crisi «al buio».

La giunta regionale si riunisce invece questa mattina per «esaminare le conclusioni a cui è pervenuta la commissione di inchiesta» sulla clamorosa assunzione alla Regione dei giovani boni ma nati Natale Rumi. Michelini e i suoi assessori dovrebbero adottare quei «provvedimenti cautelativi» invocati dalla commissione contro quei funzionari convolti nell'assunzione. Verranno presi questi provvedimenti? Per il momento è certa una cosa: sono passati più di dieci giorni dalle conclusioni dell'inchiesta e ancora la giunta non ha mosso un dito. Dopo una serie di sollecitazioni il presidente Michelini ha fatto sapere che la questione sarà esaminata stamane. Vediamo ora se avrà il coraggio te la forza di andare fino in fondo dissipando molti di quei dubbi che il clamoroso «caso» ha addossato alla Regione. Il presidente Michelini in particolare deve dimostrare la sua estrema rilassatezza nel caso specie dopo le famose presentazioni di Italjalongo il «padrino» del Psi fuso avvinto. Così come una risposta precisa bisognerebbe dare sul come si è giunti ad affidare un delicato incarico a Santapicchi, il magistrato anch'egli implicato nel caso Rumi chiamato a incarico tra l'altro (e questo non l'abbiamo certo inventato) dal posto di capo di ufficio legislativo dell'ex Regione.

I centri sinistri non possono assolutamente rappresentare quella scissione di Roma e del Psi. Il deputato del Psi, Giacomo Petrucci, ha sostenuto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda parte del suo discorso dopo aver respinto le polemiche appartenenti condotti fino a oggi dal Psi, il deputato dc Giovanni Cossiga ha detto che i comunisti sono interessati a un dibattito che non sia elusivo né privo della sua conclusione. Che arrivino cioè a condurre l'ordine dei giorni dei lavori. Se i comunisti non fanno se non arrivano a dei rinvii ciò non farebbe che aumentare il disagio e la confusione. Le formule non ci interessa granché che ne possiamo dire perché la nostra linea di politica è quella di una grande maturazione popolare unitaria per il 18 settembre a Porta San Paolo.

Nella seconda

L'impegno di lotta degli operai della Voxson

«Salario e lavoro garantiti: non vogliamo pagare la crisi»

Forte assemblea nella fabbrica di apparecchi radiotelevisivi - La Cassa integrazione per 1600 lavoratori per operare una ristrutturazione produttiva - Comunicato unitario CGIL - UIL sull'Alitalia - In sciopero domenica i dipendenti della SITA



Gli edili della SACOP manifestano davanti alla sede dell'Ufficio del lavoro

Crisi di mercato o ristrutturazione tecnologica che sia una cosa è certa non saranno i lavoratori a pagare agli operai non dovrà costare ne una lira ne un posto di lavoro?» Quindi l'impegno di lavoratori del dipartimento di fabbrica della Voxson in cui come si ricorderà circa 1800 lavoratori sono stati posti sotto cassa integrazione (l'azienda ha ufficialmente comunicato che a partire dal 30 agosto quasi tutti i reparti lavoreranno 24 ore la settimana) e che da oggi saranno appunto pagate per il 100% del salario della cassa integrazione guadagnata). L'assemblea tenutasi alle 14 nella riunione aziendale non ha assunto decisioni precise a breve scadenza - d'altra parte da domani tutti gli operai saranno in sciopero - ma già indicato le linee generali su cui i lavoratori e i sindacati si muo-

vranno con la ripresa di settembre. Due sostanzialmente gli obiettivi salariali garantiti e garantiti dai livelli di occupazione L'azionisti, cioè altri 1000 unità, possono comunque dover aggiungere ai soldi della Cassa tutto ciò che manca fino a raggiungere l'intero salario e dovrà impegnarsi a mantenere lo stesso organico.

Il provvedimento assunto dalla Voxson comunica rimanendo e provvedendo - come è stato comunicato alle assemblee anche perché non sono ancora chiare le finalità della azienda. La direzione nel comunicato emesso parlava di crisi imputabile innanzitutto alle lotte operate per alla mancata possibilità di attuare le decisioni prese. Ma a colpi di crisi la concentrazione internazionale e all'aumento delle fasce imposto dal governo. In realtà la «storia» è iniziata con

l'avvento dell'EMI un gruppo internazionale che ha ben 40 mila dipendenti e nel setore dell'elettronica (come è stato detto) ha il 20% di mercato nell'area dell'Industria. E quindi la grave provvidenza da parte della Philips e della AEG-Telefunken, cioè dei più grandi monopoli mondiali. L'operazione EMI-Voxson dovrebbe comportare un ampliamento della struttura, un'occupazione sui due lati del podio (i partecipanti al televisori commerciali, trasistorizzati forse anche alle videocassette oltre che a colori) solo che l'EMI non versa ultimamente in acque troppo buone tanto che sono circa tre anni che i profitti non vengono divisi tra gli azionisti (che hanno un esiguo rendimento netto di scadenza) e alla borsa di Londra). Il gruppo non avrebbe quindi molto capitale da investire se si tratta allora di una operazione prevalentemente speculativa? Se così fosse ancora una volta si verificherebbe che l'ingresso di capitale straniero ha una funzione tutt'altro che «tomatica».

BRACCANTI — Sono scesi in sciopero ieri i braccianti dell'azienda Vassalli di Torbellino. La lotta è ripresa per far rispettare gli impegni assunti dal padrone.

AUTOFERROTRANVIERI

Secondo la scopia, la cassa integrazione anche per i lavoratori della SITA dopo il fallimento del trattativo all'ufficio regionale

segue il comunicato ministeriale — si è stabilito di discutere i punti controversi in sede sindacale e trasversale. Si è già fatto un accordo sulle norme di integrazione nella sede dell'Industria.

E DILLO — Sono iniziate ieri le trattative tra gli operai della Sacop e la azienda per la cassa integrazione. La mensa, l'ambiente, il pagamento delle indennità e altre rivendicazioni. Intanto prosegue la lotta nei cantieri Sogno.

PREVIDENZA — Sono in corso a partire da oggi per 72 ore i dipendenti degli istituti di previdenza del ministero del Tesoro per rivendicare la sistemazione giuridica del personale operario e contro le inadempienze contrattuali. Ieri i dipendenti hanno manifestato davanti alla sede della Direzione dei Lavori e della Unità. Al piccolo Luca il più affettuoso benvenuto

le del lavoro. Lo sciopero alla SITA si aggiunge a quello delle linee Nespoli e Albicini. Entrambi avranno la durata di 24 ore.

EDILI — Sono iniziate ieri le trattative tra gli operai della Sacop e la azienda per la cassa integrazione. La mensa, l'ambiente, il pagamento delle indennità e altre rivendicazioni. Intanto prosegue la lotta nei cantieri Sogno.

PREVIDENZA — Sono in corso a partire da oggi per 72 ore i dipendenti degli istituti di previdenza del ministero del Tesoro per rivendicare la sistemazione giuridica del personale operario e contro le inadempienze contrattuali. Ieri i dipendenti hanno manifestato davanti alla sede della Direzione dei Lavori e della Unità. Al piccolo Luca il più affettuoso benvenuto

Si è conclusa positivamente una lunga e dura battaglia

Successo dei baraccati ad Ostia Case per altre 140 famiglie

Il risultato di un incontro tra il compagno Tazzetti, l'aggiunto del sindaco e l'assessore Cabras — Reperti alloggi anche per altre famiglie di baraccati romani

CARPINETO

Eletta una Giunta di sinistra

Si è conclusa con successo la lotta dei baraccati di Ostia per ottenere una casa 140 famiglie la maggior parte delle quali proviene dalla zona dell'idroscalo che erano rimaste escluse da una precedente assegnazione fanno finalmente avuto gli alloggi. Al termine di un incontro tra i dirigenti delle consulte popolari l'aggiunto del sindaco Cabras e altre autorità del luogo è stato raggiunto un accordo in tal senso. Sono state accettate — infatti — le richieste che il compagno Tazzetti aveva presentato a nome delle 140 famiglie di senzatetto che verranno così sistemate in un gruppo di 60 famiglie ad abitare nelle residenze già librate dopo la precedente assegnazione per le rimanenti. Il Comune si è impegnato a affidare un altro lotto di appalti per affittare un altro lotto di appalti.

Anche alcune famiglie di baraccati di Roma che tempo addietro avevano occupato degli appartamenti nei Esquilini avranno una casa sono state assegnate loro infatti altri alloggi di Ostia che era non disponibili.

Tenendo conto tuttavia della grande carenza di servizi a Ostia (scuole, verde, attrazioni sportive) l'assessore Cabras sulla base di quanto proposto dai dirigenti delle consulte popolari ha accettato a principio il bando di residenza per le case per i senza tetto de-

vono essere reperite e assegnate nel luogo di residenza degli interessati.

Tra i risultati di questa lotta

di 140 famiglie di senzatetto, la

lotta per le case per le famiglie

di senzatetto di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

Ostia sono state assegnate

case per le famiglie di senzatetto

di Ostia.

Le famiglie di senzatetto di

24 giocatori partiti per il ritiro di Spoleto

Giallorossi concordi: la Roma è più forte

E' in Lussemburgo
che si segna di più

Che in Italia si segnano sempre meno gol è vero, tuttavia la malattia si diffondono in Inghilterra ad esempio dove i segni di gol se ne fanno a bizzarra e c'è stata una diminuzione dello stesso numero. In Francia la diminuzione è stata del 10,2% in Germania, acciuffata dello 8%. In Lussemburgo invece si segna di più infatti è proprio il Lussemburgo la media più alta di gol per partita 1,66. Ma anche in Irlanda (1,58) in Francia (1,26) e in Germania (1,02) non si scherza. Itali, invece, sono rimasti fermi a 1,02 che è il loro record. E' stato per questo in un solo torneo segnato tutto in corso di singoli match figura solitaria diciottesima. Ed è veramente un piazza molto modesto.

Questo comunque la speciale classifica formulata sulla base delle medie dei gol realizzati in ogni partita nel corso del ultimo campionato:

1 - LUSSEMBURGO	medie 1,66
2 - IRLANDA	D.F. NORD 1,58
3 - GERMANY	1,26
4 - U.S. 1,02	0,98
5 - DANIMARCA	1,01
6 - I.R.T. 2,91	0,96
7 - SCOZIA	2,90
8 - PORTUGAL	0,95
9 - OLANDA	2,64
10 - DIF.GIO 2,54	0,94
11 - INGHILTERRA	2,17
12 - PORTOGALLO	2,34

Il ritorno del super-centauro



Giacomo Agostini dopo aver festeggiato il suo decimo titolo mondiale vincendo la gara delle 500 cc nel Gran Premio di Kelmala, non valido per il campionato mondiale conduttori, è rientrato in Italia, festeggiatissimo all'aeroporto di Milano dove vi è l'« asso » dell'automobilismo Jack Ickx (con lui nella foto)

I tricolori della pista

Il dilettante Bazzan a oltre 49 Km. orari

VARESE 5 — Per qualcuno i « tricolori » della pista sono ormai conclusi al Pietro Guerra laureatosi nel sciarpe campione dei protesi stanchi per inseguimento, la vittoria è vinta. E' partito comunque con la certezza di dover ricontrarne tra neppure venti giorni sulla stessa pista questa volta impegnato nei mondiali».

Il commissario tecnico Guido Costa con largo anticipo gli ha ariettato i primi numeri del campionato mondiale suonati « Va troppo forte » — detto Costa — « più lasciarlo fuori. In due giorni di gara è stato capace di una progressione veramente eccezionale ».

Guerra, un veneziano di 29 anni si era imposto nella finale della gara dei 1000 metri, ma non aveva fatto nulla di meglio che un tempo di 49,160 km. alla fine di gara. E' stato proprio Bazzan uomo più esperto già medaglia d'argento ai mondiali di Lecco, ma aveva rischiato di essere raggiunto dall'avversario e aveva poi per estremo atto di difesa alzato il braccio in segno di forza. E' stato Guerra a vincere, ma non per un attimo di tempo, perché Bazzan aveva iniziato la gara con una velocità di circa 49 km. orari.

Il carosello dei « tricolori » continua. Nelle prossime edizioni riterremo sulle altre piste di podio i trentatré campioni del mondo (dal 25 al 31 agosto).

Monzon - Griffith il 24 settembre

N.Y. 5 — La data del prossimo campionato mondiale di pugilato dei pesi medi, fra il difensore argentino Carlos Monzon e lo sfidante statunitense Emile Griffith, è stata definitivamente fissata al 24 settembre. Il combattimento si disputerà nel Luna Park Stadium di Buenos Aires. L'accordo è stato concluso fra l'organizzatore argentino Tito Lectoure e Gil Clancy procuratore di Griffith. Quest'ultimo si recherà il 15 settembre nella capitale argentina dove rifinerà la preparazione.

Al raduno di ieri assenti Del Sol (che raggiungerà il ritiro oggi o domani), Mannocci (militare) e Colafrancesco (affetto da una tonsillite)

Le vacanze stanno tenendo anche per le ultime quattro ieri è stata la volta della Roma e del Bologna. Per il Bologna il primo a presentarsi al ritiro di Savona, dove si è riunito il resto del muto. Al palmo, si è un viaggio di 120 minuti, e si è arrivati a Spoleto, e si è stato il partito. Venerdì sera, e via tutti gli altri.

Per la Roma il raduno si è svolto nella sede sociale di via del Circo Massimo alla presenza del presidente Anzalone mentre Helene Herrera era già a Spoleto dove i giallorossi sono arrivati nella notte di venerdì, subito dopo la presentazione di rito alla stampa.

Al raduno si sono presentati 24 dei 27 convocati. Manzavano infatti soltanto Del Sol che e già in viaggio dalla Spagna via mare e raggiungerà Spoleto fra oggi e domani e i giovani Mannocci (militare) e Colafrancesco (assente giudicato per una tonsillite) e presenti erano i portavoce Gianni Bettini, Cappelli, Liguri, Petrelli, Santarini, Staratt, Peccenini, i centrocampisti Cordova, Rosati, Franzot, Pellegrini, Vieri, Salvori, gli attaccanti Amaraldo, Cappellini, La Roma, Ingrassia, Lupi, Gori, Zigno. Come si vede nessun nome nuovo (salvo qualche giovane).

La Roma questi anni ha stabilito un primato non solo non ha fatto alcun acquisto ma neanche è riuscita a portare a termine vendite di rilievo i giocatori hanno sfornato soltanto il largomento e pur senza esprimere grandi intenzioni di tagliare spese, può anziani che la Roma non ha subito alcun danno ma anzi si prenderà al prossimo campionato a più forza» come ha detto in particolare Corvo. Ha precisato Anzalone, « ho parlato con gli allenatori, sono benvenuto a guardare a tutti e un anno ricco di grosse soddisfazioni».

« Logicamente servono i fatti e non soltanto le promesse — ha continuato — e quindi in vita soprattutto i più giovani a seguire i segni dei miei compagni, senza fermarsi per un momento, senza attendere i risultati più tangibili. Per volta fortuna avete Herrera che è un grande allenatore. Anche lui ha i pregi e i difetti di chiunque di noi, ma come alle nature non si discute. Approfittate e vedrete che verranno anche i frutti. Quello che non accade oggi può accadere improprio domani».

Anzalone dopo la partenza del pullman è rimasto con i giornalisti per parlare di alcune polemiche e casi sorti in questi giorni. Innanzitutto il presidente giallorosso ha negato che sia stato a Padova a Monza senza i suoi stafors e degli altri allenatori che hanno caratterizzato le matutine precedenti. Successivamente si è parlato del caso del « tricolore », che la destinazione doveva essere l'Hotel La Certosa invece è stata la Certosa che la costruzione è stata sostituita all'alba di mercoledì dei giorni scorsi.

Tale costruzione venne edificata nel 1308 da Tommaso Sanzio, conte di Asolo, La

sua direttore sportivo ha riferito quanto avvenuto senza finire: « come lui stesso ha detto ».

Terzo trionfo dopo Saroni (km da fermo) e Guerri (in seguimento professionisti) è stato l'udinese Guido De Canido nell'inseguimento alieti. Una vittoria preceduta quella del giovane corruttore della Saroni, che ha dimostrato di essere un ostacolo non in differente nel milanese Maggiorana.

Questa sera si sono qualificati nella velocità Verzani e Cardi mentre nella velocità esordienti il titolo stato vinto da Battaglioni.

Nella gara dei 1000 metri

non si è segnato nulla di nuovo. Ma ciò è avvenuto senza

che il maglietta tricolore

non sia stato vinto da Battaglioni.

Quando aveva riscosso buone

risultati il veneziano Giacomo Agostini ha dovuto fare

una pausa di due mesi per la

reabilitazione di un'arto e

non ha potuto partecipare

alla gara di Varese.

Agostini ha dovuto fare

una pausa di due mesi per la

reabilitazione di un'arto e

non ha potuto partecipare

alla gara di Varese.

Quando ha dovuto fare

una pausa di due mesi per la

reabilitazione di un'arto e

non ha potuto partecipare

alla gara di Varese.

Quando ha dovuto fare

una pausa di due mesi per la

reabilitazione di un'arto e

non ha potuto partecipare

alla gara di Varese.

Quando ha dovuto fare

una pausa di due mesi per la

reabilitazione di un'arto e

non ha potuto partecipare

alla gara di Varese.

Quando ha dovuto fare

una pausa di due mesi per la

reabilitazione di un'arto e

non ha potuto partecipare

alla gara di Varese.

Quando ha dovuto fare

una pausa di due mesi per la

reabilitazione di un'arto e

non ha potuto partecipare

alla gara di Varese.

Quando ha dovuto fare

una pausa di due mesi per la

reabilitazione di un'arto e

non ha potuto partecipare

alla gara di Varese.

Quando ha dovuto fare

una pausa di due mesi per la

reabilitazione di un'arto e

non ha potuto partecipare

alla gara di Varese.

Quando ha dovuto fare

una pausa di due mesi per la

reabilitazione di un'arto e

non ha potuto partecipare

alla gara di Varese.

Quando ha dovuto fare

una pausa di due mesi per la

reabilitazione di un'arto e

non ha potuto partecipare

alla gara di Varese.

Quando ha dovuto fare

una pausa di due mesi per la

reabilitazione di un'arto e

non ha potuto partecipare

alla gara di Varese.

Quando ha dovuto fare

una pausa di due mesi per la

reabilitazione di un'arto e

non ha potuto partecipare

alla gara di Varese.

Quando ha dovuto fare

una pausa di due mesi per la

reabilitazione di un'arto e

non ha potuto partecipare

alla gara di Varese.

Quando ha dovuto fare

una pausa di due mesi per la

reabilitazione di un'arto e

non ha potuto partecipare

alla gara di Varese.

Quando ha dovuto fare

una pausa di due mesi per la

reabilitazione di un'arto e

non ha potuto partecipare

alla gara di Varese.

Quando ha dovuto fare

una pausa di due mesi per la

reabilitazione di un'arto e

non ha potuto partecipare

alla gara di Varese.

Quando ha dovuto fare

una pausa di due mesi per la

reabilitazione di un'arto e

non ha potuto partecipare

alla gara di Varese.

Quando ha dovuto fare

una pausa di due mesi per la

reabilitazione di un'arto e

non ha potuto partecipare

alla gara di Varese.

Quando ha dovuto fare

una pausa di due mesi per la

reabilitazione di un'arto e

non ha potuto partecipare

Un dibattito sul «New York Times»
a proposito dei rapporti USA - Italia

Quanto interferire?

L'EDITORIALE con cui il *New York Times* ha messo in guardia l'amministrazione Nixon sulle conseguenze «disastrose» di un più massiccio intervento americano negli affari interni italiani e in quelli stesi della Democrazia cristiana rappresenta innanzitutto la conferma che questo intervento esiste e che in taluni ambienti di Washington si pensa di renderlo ancora più pesante. Altrimenti se così non fosse il più autorevole giornale statunitense non avrebbe ritenuto necessario dedicare al riguardo un suo articolo di fondo. E non solo questo se così non fosse non ci sarebbe stata materia per una singolare e pur molti avvolti in polemica pubblica di questo qualificato di gane di stampa con le tesi e le ipotesi che sulle stesse colonne aveva avanzato qualche giorno fa uno dei suoi più rinomati redattori.

Era stato infatti Cyrus L. Sulzberger — il giornalista che mesi or sono aveva convocato, a proposito delle prospettive politiche italiane, le slogan degli «spaghetti con salsa cilena» — a propugnare nei giorni scorsi l'esigenza di un intervento diretto e tambrureggiante degli Stati Uniti a sostegno delle DC in previsione delle elezioni del 1973 e questo nel contesto di una inchiesta da cui traspariva una scandalosa benevolenza, di fatto stampo antropologico, nei confronti del partito neofascista del suo leader Per cento di chi scriveva Cyrus L. Sulzberger? L'ipotesi più verosimile è che taluni ambienti italiani di destra interni ed esterni alla Democrazia cristiana, si siano serviti del suo soggiorno romano per prospettare in termini drammatici, all'opinione pubblica e alla stessa amministrazione degli Stati Uniti, la situazione dell'Italia e rivendicare l'appoggio in vista di un'operazione politica di totale adumbrare e a sbarrare. Il partito socialista, per procedere ad un'apertura a destra di cui si hanno ormai dal Piemonte a Verona sufficienti avvisaglie.

Quello che più preme rilevare, ora, è che la DC — benché apertamente sollecitata a questo dallo stesso *Corriere della Sera* — non ha sentito il dovere di dare a Sulzberger la replica e sarebbe stata necessaria, ma si è limitata a sostenere, con un censore del *Popolo*, che articolati del genere non meritava nemmeno una risposta. Ed invece la montavano eccone. Tant'è che la conseguenza è stata ed è che mesi si una prima volta in difficoltà dalla prosa «interventista» di Sulzberger, i dirigenti della DC sono stati ora addirittura scavalcati dal recente editoriale del *New York Times*.

SI POSSONO PORRE per questo editoriale gli stessi interrogativi e le stesse ipotesi (al rovescio) di quelli formulati a proposito dei già citati di Sulzberger. Possono averlo ispirato o sollecitato tanto ambienti democristiani italiani contrari alla politica dell'apertura a destra e a interventi quasi rianotteggi negli affari italiani, quanto ambienti americani interessati a premere sui partiti di centro-sinistra perché questi si dimostrino capaci di serrare i ranghi e di «rivalutare» la col laborazione governativa. Oppure possono esprimere gli articoli di Sulzberger e l'editoriale del *New York Times* — anche soltanto un conflitto interno alla redazione del maggiore giornale statunitense il che sarebbe

Sergio Segre

Caetano inasprisce il controllo sulla stampa

Arrestato il segretario dei giornalisti portoghesi

Limitazioni per il lavoro dei corrispondenti in Grecia

LISBONA 5 — La polizia politica portoghese, continuando nella campagna repressiva antisindacale promossa dal regime Caetano, ha arrestato nella capitale il segretario dei esclusi del sindacato dei giornalisti del giornale quotidiano *O Jornalista*. L'arresto è avvenuto alla vigilia della approvazione da parte della assemblea nazionale portoghese di una nuova legge sulla stampa e presenta dello stesso giorno, 5 agosto, in progetto di legge concernente le posizioni dei corrispondenti esteri accreditati in Grecia. Il decreto non passa la camera dei deputati, ma il governo, con un provvedimento del primo ministro, ha approvato la legge e presentato il progetto di legge a fronte di un voto di fiducia.

Allora il governo greco ha proposto oggi in progetto di legge concernente le posizioni dei corrispondenti esteri accreditati in Grecia. Il decreto non passa la camera dei deputati, ma il governo, con un provvedimento del primo ministro, ha approvato la legge e presentato il progetto di legge a fronte di un voto di fiducia.

Tra gli obblighi ed i diritti viene sommata la necessità di avere un visto d'accordo con il governo greco e le autorità controllate dal governo.

In ogni caso il governo potrà colpire con multe fino a 100.000 escudos (può di sei milioni e mezzo di lire italiane).

I giornalisti colpetti di

più reati di stampa possono essere privati della facoltà di esercitare la loro professione e i loro giornali costituiti a sospendere le pubblicazioni. Peggio di tutto: la censura.

Allora il governo greco ha proposto oggi in progetto di legge concernente le posizioni dei corrispondenti esteri accreditati in Grecia. Il decreto non passa la camera dei deputati, ma il governo, con un provvedimento del primo ministro, ha approvato la legge e presentato il progetto di legge a fronte di un voto di fiducia.

Tra gli obblighi ed i diritti viene sommata la necessità di avere un visto d'accordo con il governo greco e le autorità controllate dal governo.

In ogni caso il governo potrà colpire con multe fino a 100.000 escudos (può di sei milioni e mezzo di lire italiane).

I giornalisti colpetti di

I risultati di una inchiesta campione dell'Università di Zurigo

COME I NEGRI IN USA gli italiani in Svizzera

I lavoratori emigrati confinati nei lavori meno qualificati — Gli elvetici occupano i posti migliori innanzitutto perché sono del posto e poi per la loro qualifica



Sospeso il processo contro Angela Davis

Un colpo di scena è avvenuto oggi al tribunale di San Rafael (California) al processo preliminare a carico di Angela Davis. Fra le voci proteste del rappresentante dell'accusa il collegio di difesa ha chiesto infatti la citazione dei diciannove membri del «gran giurì» che lo scorso autunno riunirono a giudizio in militante comunista. L'eccezionale richiesta — la prima nella storia della giustizia americana — ha causato una vivacissima polemica fra gli avvocati della difesa e pubblico ministero. Il giudice ha aggiornato l'udienza a tempo indeterminato. Il collegio di difesa cerca di ottenere l'annullamento del processo per invalidità del gran giurì. Secondo i legali della compagnia Davis infatti i diciannove giurati furono selezionati esclusivamente fra bianchi benestanti e di idee conservatrici nonostante la costituzione americana prevede che i giurati siano scelti fra coloro che hanno frequentato la scuola media si abbassa al 18/4 fra coloro che hanno frequentato la scuola media superiore

Un grave provvedimento antioperaio votato dal parlamento britannico

Da ieri in Inghilterra la legge anti-sciopero

Una serie di misure coercitive che intenderebbero spazzar via un secolo di diritti e di lotte della classe operaia inglese - Forti opposizioni alla legge Carr - Prima «prova» contro i lavoratori dei cantieri di Glasgow in lotta?

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 5

La legge anti-sciopero, l'insieme di disposizioni operai che intendono bloccare ogni tipo di sciopero e di lotte, sarebbe stata necessaria, ma si è limitata a sostenere, con un censore del *Popolo*, che articolati del genere non meritava nemmeno una risposta. Ed invece la montavano eccone. Tant'è che la conseguenza è stata ed è che mesi si una prima volta in difficoltà dalla prosa «interventista» di Sulzberger, i dirigenti della DC sono stati ora addirittura scavalcati dal recente editoriale del *New York Times*.

Si possono porre per questo editoriale gli stessi interrogativi e le stesse ipotesi (al rovescio) di quelli formulati a proposito dei già citati di Sulzberger.

Possono averlo ispirato o sollecitato tanto ambienti democristiani italiani contrari alla politica dell'apertura a destra e a interventi quasi rianotteggi negli affari italiani, quanto ambienti americani interessati a premere sui partiti di centro-sinistra perché questi si dimostrino capaci di serrare i ranghi e di «rivalutare» la col laborazione governativa. Oppure possono esprimere gli articoli di Sulzberger e l'editoriale del *New York Times* — anche soltanto un conflitto interno alla redazione del maggiore giornale statunitense il che sarebbe

Sergio Segre

daccadere al cento per cento dei lavoratori di una fabbrica o di un'impresa rurale (produttivo) è abbastanza) il ministro del lavoro ha poteri di scrittura in materia di scoperta in lotte, sarebbero automaticamente illegali e secondo le nuove disposizioni come in precedenza di «raffreddamento» per 36 giorni per ogni rivolta di disaccordo dei lavoratori presso la legge che era stata approvata dal progetto Carr (dal nome del ministro del lavoro che l'ha proposto) faceva parte del programma elettorale del censore del *Popolo* e giunto il 7 ottobre. È stato immediatamente presentato come Libro Bianco («patti giusti al lavoro») e sottoposto alla discussione della Camera dei Comuni il 1° dicembre 1970. Successivamente è stato colpito da due grandi scioperi, quello dei minatori e quello degli autotreni di quest'anno. Ha terminato il suo iter volentieri nei giorni dopo le ultime cinque giornate di dibattito alla Camera dei Lord i quali si sono svolti in modo straordinariamente approvato dalle due camere a scrutinio segreto. Il documento principale è accompagnato da un codicille o «codice di condotta» che pur non essendo vincolante dovrà esercitare un massimo di pressione sui gruppi di pressisti della vicenda del lavoro?

Verranno infine costituiti dai tribunali speciali per le relazioni industriali

Il cumulo di questi provvedimenti e tanto draconiano quanto improbabile. La maggioranza degli osservatori in Inghilterra lo definiscono «l'atto decisivo per la fine del sindacato». E' stato approvato da un solo deputato, il socialista John Hume, e da un solo deputato del partito laburista, il censore del *Popolo*, che era stato eletto il 27 aprile.

Con l'arrivo della legge, la censura dei sindacati e di tutte le organizzazioni di classe rimangono nei meni opposti al provvedimento.

La prima domanda quindi è questa: legge tan to avversata dagli operai e dai sindacati (lo stesso partito di Carr) è stata approvata da una sola voce solita tornare al golfo?

La seconda è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La terza è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La quarta è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La quinta è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La sesta è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La settima è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La ottava è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La novanta è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e un è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e due è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e tre è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e quattro è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e cinque è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sei è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sette è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e otto è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e nove è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e dieci è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e undici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e dodici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e tredici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e quattordici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e quindici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sedici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sedici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sedici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sedici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sedici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sedici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sedici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sedici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sedici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sedici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sedici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sedici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sedici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sedici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sedici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sedici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sedici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sedici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sedici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sedici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sedici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sedici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sedici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

La cento e sedici è: come mai la legge, che comunque rimangono nei meni opposti al provvedimento, è stata approvata?

